

ECONOMIA

Valsabbina punta sul «private»: con una task force di 35 consulenti

Il fondo Atlante azzerà l'utile della semestrale. Cresce la raccolta +28,7% volano gli impieghi, +78%



La squadra. Da sinistra Paolo Gesa, Tonino Fornari, Marco Bonetti

La Popolare

BRESCIA. Una task force di 35 consulenti espressamente dedicata al comparto del risparmio gestito e della «bancassicurazione». Il «Progetto private banking» varato nei mesi scorsi da Banca Valsabbina è ancora alle battute iniziali, ma sta già raggiungendo gli obiettivi prefissati: nel primo semestre la raccolta indiretta ha sfondato quota 1,6 miliardi; performance raggiunta anche grazie alla voce «risparmio gestito» che nei primi sei mesi del 2017 ha visto una crescita del 28,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. «È una delle direttrici di sviluppo aziendale indicate dal Cda - spiega Paolo Gesa, responsabile della divisione business di Valsabbina -. Siamo solo alle battute inizia-

li, i 35 consulenti stanno seguendo uno specifico percorso formativo, diventeranno 60 entro il 2019. Una nuova generazione di professionisti esperti in tematiche quali il passaggio generazionale del patrimonio, soluzioni assicurative, protezione e crescita del patrimonio».

Il piano. Cuore del piano strategico 2017-2019 resta il territorio: il modello di riferimento dell'istituto - presieduto da Renato Barbieri e guidato da Tonino Fornari, vice è Marco Bonetti - resta quello di una banca popolare, ma con la capacità di servire i territori in modo innovativo. «Cisono concreti segnali di ripresa - spiega il presidente -. Nel triennio pensiamo di erogare finanziamenti a famiglie ed imprese per oltre 1,5 miliardi, anche sfruttando nuovi prodotti, come quello

derivante dal recente accordo con il fondo europeo Fei nell'ambito del programma per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea «Horizon 2020».

La semestrale. In questi giorni i 40mila soci di Valsabbina stanno ricevendo la tradizionale lettera informativa sui dati della semestrale. I primi sei mesi dell'anno si sono chiusi in pareggio. A pesare è stata la svalutazione delle quote (4 milioni di euro) versate al Fondo Atlante per la soluzione delle crisi bancarie ed i costi per il fondo risoluzione. Al netto di questi costi l'utile del semestre sarebbe stato significativamente più alto rispetto a quello del 2016. Crescono gli impieghi: nel semestre sono stati erogati 272 milioni di finanziamenti ad oltre 2.600 famiglie ed imprese (+78%).

Deteriorati. Si riducono i crediti deteriorati netti: il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti risulta pari al 12,39% (era 14,69% al 30 giugno 2016) mentre quello tra sofferenze nette/impieghi netti è pari al 6,38% (era 7,33%).

Il margine di interesse è pari a 29,2 milioni (+15,4%). Le commissioni nette salgono a 14,5 milioni (+5%), soprattutto grazie alla componente «private». Il patrimonio netto al 30 giugno risulta pari a 384 milioni, in riduzione dell'1,95% sul 30 giugno 2016, per effetto dell'utilizzo del fondo per l'acquisto di azioni proprie e dell'incremento delle riserve negative sulla valutazione dei titoli.

Infine i coefficienti patrimoniali si confermano solidi e largamente al di sopra rispetto a quelli richiesti dalla Vigilanza, con il Common Equity Tier 1 al 15,2% ed il Tier Total al 16,8%. // RAGA.

seimila iscritti attivi. Tra gli autorevoli relatori del convegno di Desenzano, il segretario nazionale Giovanna Restucci e il delegato regionale Lapet Lombardia, Nicola Mastroianni

«Sono tanti i convegni Lapet organizzati in Italia che trattano i temi propri dell'attività del tributarista rivolta a favore della clientela - ha illustrato Mastroianni -. Questa volta, invece, parleremo di noi, della figura del tributarista e delle sue prospettive future in un quadro normativo sempre più complesso, delicato ed in piena evoluzione. Non mancherà il confronto associativo e lo scambio professionale». //

Tributaristi a confronto su etica e professione

Il convegno

DESENZANO. Tributaristi a confronto per guardare insieme ad un domani senza più riserve, assecondando le richieste di una clientela sempre più esigente che richiede alta specializzazione e risposte rapide e professionali. La delegazione regionale dell'associazione nazionale tributaristi - Lapet - or-

ganizza a Desenzano del Garda, un convegno sulla professione del tributarista - deontologia ed etica professionale. L'evento si terrà lunedì 2 ottobre, a partire dalle 14.30, all'hotel Palace di via Agello 114.

Dai tributaristi lombardi emerge un forte sentimento d'orgoglio dell'appartenenza ad un'organizzazione presente in modo capillare sul territorio regionale e, più in generale, nazionale, contando su oltre

Bcc del Garda: nei sei mesi l'utile è di 700mila euro

Gruppo Iccrea

Bene la redditività che fa un balzo del 43%. Raccolta totale stabile quella indiretta fa +8%



Il presidente. Alessandro Azzi

MONTICHIARI. In linea con le aspettative del management e a seguito dell'intensa attività di Asset Quality Review svolta negli ultimi anni, la Bcc del Garda ha chiuso il primo semestre

del 2017 con un risultato economico in utile di 700mila euro e indici patrimoniali rafforzati.

Tale attività è stata propeudica all'ingresso della Banca nella nuova fase della sua vita e nel Gruppo Bancario Iccrea con adeguati standard di valutazione, competenza e professionalità, come previsti dagli organismi centrali di controllo italiani ed europei.

I dati. Nonostante uno scenario di tassi bassi e forte pressione concorrenziale, che ha comportato una flessione del margine di interesse del 6,09%, l'istituto presieduto da Alessandro Azzi e guidato dal direttore Massimiliano Bolis, registra una accelerazione della redditività caratteristica, che nel semestre cresce del 43,14%.

Il risparmio gestito si conferma un'attività rilevante per i risultati di Bcc del Garda. «Coerentemente con le linee guida del piano strategico, che prevedono una ricomposizione degli aggregati a favore di attività bancarie meno «tradizionali» e a maggior valore aggiunto - si legge in una nota dell'istituto -, la Bcc del Garda ha registrato 6 milioni di euro di commissioni

attive, in crescita dell'8,05%, trainate in misura determinante dal risparmio gestito, la raccolta indiretta arriva a 454,9 milioni di euro, in aumento dell'8,36%.

Raccolta in crescita. A conferma ulteriore di tale spinta verso i prodotti e i servizi di risparmio gestito, la raccolta indiretta arriva a 454,9 milioni di euro, in aumento dell'8,36%.

«La raccolta totale da clientela, rispetto al giugno 2016, si mantiene sostanzialmente stabile a dimostrazione della fiducia di soci e clienti - spiegano i vertici della banca -. Mentre prosegue il percorso di rafforzamento, le rettifiche di valore sui crediti diminuiscono significativamente del -57,58% e il tasso di copertura del credito deteriorato aumenta del 12,81%, arrivando a 46,04%».

Particolarmente significativa la riduzione dei costi operativi che flettono del 6,64%.

«Insieme al consolidamento patrimoniale e all'introduzione di più prudenziali politiche di valutazione del credito, la Bcc del Garda ha avviato nel secondo semestre del 2017 un percorso di revisione del modello di business che si concluderà con la definizione di un modello distributivo delle filiali e di servizio - spiegano i vertici dell'istituto -. Il progetto di consulenza finanziaria, già avviato nei mesi scorsi, ha subito nell'ultimo periodo un'accelerazione e già nel mese di ottobre partirà un servizio che garantirà una maggiore prossimità ai clienti attraverso un'operatività ancora più qualificata e un'assistenza continua». //

Osservatorio Aib Il 5 ottobre torna «Scenari & Tendenze»

Torna «Scenari & Tendenze», l'osservatorio congiunturale di Associazione industriale bresciana, strumento prezioso a disposizione delle aziende per comprendere e anticipare le possibili evoluzioni di breve periodo dei mercati. Il 24° appuntamento con Scenari & Tendenze è in calendario giovedì 5 ottobre alle 16 in sala Beretta (via Cefalonia, 62 - Brescia).

Agricoltura Danni maltempo La Regione chiede il risarcimento

«Regione Lombardia ha ufficialmente chiesto al Ministero per le politiche agricole di riconoscere i danni causati dalla violenta grandinata e dal forte vento che avevano colpito particolarmente la Bassa Bresciana e la Franciacorta il 25 e il 28 giugno scorsi. Si tratta di quasi 1,5 milioni di euro che servirebbero per rifondere, almeno in parte, le strutture delle aziende agricole colpite». Lo dichiara l'assessore regionale al Territorio Viviana Beccalossi, annunciando i contenuti della delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta Maroni su proposta dell'assessore all'Agricoltura Gianni Fava. Gli eventi del 25 e 28 giugno hanno interessato aziende agricole nei Comuni di Capriano del Colle, Castegnato, Gussago, Ospitaletto, Poncarale, Rodengo Saiano, Roncadelle, Torbole Casaglia, Travagliato, Trenzano e Pontevico.

Commercialisti, crisi d'impresa e riforme sotto la lente



A Gardone. L'intervento del presidente De Tavonatti

Lo scenario

GARDONE RIVIERA. Tutto esaurito anche quest'anno, a Gardone Riviera, per la 27esima edizione del convegno in materia di crisi d'impresa organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Brescia, e dedicato a «Le procedure concorsuali verso la storica riforma».

Due giorni in cui relatori di primo livello (magistrati e professionisti) si sono confrontati sulle radicali modifiche in arrivo alle norme sulla crisi d'impresa. Ospite anche l'on. Alfredo Bazoli, il quale ha confermato che il progetto di riforma, con l'ok del Senato, verrà approvato entro fine anno. I cambiamenti all'orizzonte sono parecchi, anche di natura terminologica (le parole «fallimento» e «fallito» finiranno in soffitta, sostituite da termini più tecnici e meno «traumatici»).

Dopo i saluti del Presidente dell'Ordine dei commercialisti di Brescia, Michele de Tavonatti, gli interventi dei relatori - coordinati dal Presidente del Tribunale di Brescia Vittorio Masia - hanno fatto luce sui due principali obiettivi della riforma. Il primo è favorire in tutti i modi soluzioni alla crisi d'impresa che garantiscano la continuità dell'attività. In altre parole si vuole evitare fermi della produzione e conseguente perdita di posti di lavoro. Massimo incentivo dunque tutti gli strumenti (concordato preventivo in primis) che consentono all'imprenditore di non «chiuder bottega», anche dando l'azienda in gestione a terzi. Il secondo obiettivo è quello di favorire l'emergere tempestivo delle difficoltà di un'azienda, al fine di prevenirle e sconfiggerle per tempo: in altre parole l'obiettivo è «acciuflare» la crisi aziendale prima che questa crei danni gravi e irreversibili. //